

**COMUNICATO STAMPA*****EURO DEBOLE: UN'OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT ITALIANO***

*Il sostegno alle merci nazionali giungerà anche dall'atteso recupero del commercio mondiale Meccanica, metallurgia, petrolifero ed alimentare i settori avvantaggiati dalla valuta in affanno*

Siena, 18 Febbraio 2010. Le prospettive di ripresa dell'Italia nel biennio 2010-2011 dipendono in maniera decisiva dall'andamento delle esportazioni. Dopo la recessione del 2009, infatti, **la ripresa sarà trainata dalle esportazioni, sostenute da un recupero del commercio mondiale**. Quest'ultimo, dopo essere crollato del 12,3% in termini reali nel 2009, dovrebbe tornare a crescere nel 2010 e nel 2011 (+ 5,8% a/a e + 6,3% a/a rispettivamente, secondo il FMI, e +6% e 7,7% secondo l'OCSE).

Ipotizzando una crescita della domanda di importazioni dei paesi avanzati nel 2010 e nel 2011 ed un ulteriore indebolimento dell'€/€\$ a causa di continue tensioni sui paesi periferici e di un allargamento del differenziale di crescita Area Euro-USA, **le esportazioni italiane ne trarrebbero vantaggio**. In particolare sotto l'ipotesi di un aumento delle importazioni dei paesi OCSE rispettivamente del 3,5% e del 4,5% e qualora l'€/€\$ scenda fino a 1,25 a fine 2010 e a 1,15 a fine 2011 l'effetto totale sulle esportazioni italiane sarebbe di una crescita intorno al 7% cumulata nel biennio.

Secondo i risultati di un'analisi quantitativa svolta dall'Area Research di BMPS le esportazioni italiane, infatti, oltre a dipendere dalla domanda estera, hanno un'elasticità al tasso di cambio di breve periodo non trascurabile e pari allo 0,4. Ipotizzando una prosecuzione del trend di indebolimento dell'€/€\$ con il cambio a 1,30 a fine 2010 e a 1,25 a fine 2011, l'effetto sulle export italiane dovrebbe essere di una crescita cumulata dell'1%. Sotto l'ipotesi di un calo dell'€/€\$ più marcato (1,25 l'€/€\$ a fine 2010 e 1,15 a fine 2011) la crescita cumulata delle export sarebbe di poco superiore al 2%.

Relativamente alla domanda estera, l'elasticità di breve periodo è stimata pari a circa lo 0,6. Ipotizzando che la crescita del Pil dei paesi OCSE (che insieme assorbono oltre 80% delle esportazioni italiane) sia dell'1,8% e del 2,3% rispettivamente, le esportazioni italiane subirebbero un'accelerazione cumulata di quasi il 5% nel biennio in corso rispetto al -18% del 2009.

L'atteso recupero delle esportazioni conferma l'ipotesi di una crescita del Pil italiano per l'anno in corso dello 0,7% e dell'1% nel 2011.

Tra i settori industriali, quelli che dovrebbero maggiormente beneficiare della ripresa sono la meccanica, la metallurgia, il petrolifero e gli alimentari, ovvero i settori che tra il 2000 ed il 2007 hanno aumentato la loro propensione all'export rendendosi così pronti per la ripartenza. Tra i settori con bassa propensione all'export, il settore del legno è l'unico che già nel 2008 registra un forte calo del VA. Viceversa tra i settori con elevata propensione alle esportazioni, l'abbigliamento ha resistito meglio alla crisi con un VA nel 2008 risultato addirittura positivo. Tra i settori con propensione intermedia spicca il farmaceutico, le cui esportazioni in valore registrano addirittura una crescita cumulata nel biennio di crisi 2008-2009 ed il cui VA contiene molto le perdite.

---

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA****Media Relations**

Tel: +39 0577.299927

Fax: +39 0577.294148

ufficio.stampa@banca.mps.it

**Area Research & Investor Relations**

Tel: +39 0577.296477

Fax: +39 0577.296757

investor.relations@banca.mps.it